



Diario del Gruppo di Lettura Biblio in Giallo

Biblioteca Don Lorenzo Milani - Rastignano

Incontro del 23 novembre 2023

L'UOMO DEI CERCHI AZZURRI

Fred Vargas

Einaudi, 2007

pp. 238



SUL LIBRO

Parigi: un personaggio misterioso si aggira nella notte disegnando cerchi azzurri sui marciapiedi. Il suo comportamento intriga psichiatri, giornalisti e persino un'eccentrica oceanografa. Solo il commissario Jean-Baptiste Adamsberg si immerge veramente nel mistero, sospettando qualcosa di più torbido. Quando il corpo sgozzato di una donna viene ritrovato in uno dei cerchi inizieranno a venir svelati segreti oscuri e inganni nascosti nelle strade della capitale francese.

DA LEGGERE PERCHÉ

I partecipanti al gruppo di lettura hanno sottolineato come lo stile di Vargas risulti particolarmente arzigogolato. Eppure, forse proprio in queste linee narrative barocche si svela un peculiare approccio al genere del giallo, in cui lo stile surreale unito alla tematica noir è capace di immergere il lettore in una ambientazione onirica e affascinante.

TRACCE DISTINTIVE

Il romanzo è caratterizzato da un'atmosfera misteriosa, sulla quale si innesta una trama intricata, definita da alcuni "eccessiva". Traccia distintiva principale è lo scavo psicologico dei protagonisti, in particolare del commissario Adamsberg, e del suo vice Danglard, suo controcanto con caratteristiche opposte.

TEMI

Fra i temi centrali ci sono l'ossessione, la follia, il potere della memoria e la ricerca della verità. La storia esplora il concetto di giustizia e la complessità delle relazioni umane, mostrandosi al lettore grazie alla caratterizzazione cervelotica del protagonista, eccentrico vettore di tematiche di grande importanza. Aspetto positivamente notato dai partecipanti al gruppo di lettura.

SUGGERIMENTI

 **Scorre la Senna**, Fred Vargas (Einaudi, 2009)

 **Ascensore per il patibolo**, Louis Malle (1958)

 **Joe le Taxi**, Vanessa Paradis (1988)

CITAZIONE

Adamsberg camminò fino a sera. Era l'unico modo che aveva trovato per fare una cernita dei propri pensieri. Come se grazie al movimento del camminare i pensieri venissero sballottati quasi fossero particelle di un liquido. Finché le più pesanti non cadevano sul fondo e le più fini rimanevano in superficie.

